



Gaio
finalista
al Trofeo
Bonfiglio

6

Super



Anno VI • Numero 6 • Giugno 2009

IL MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS



Tennis

Vinci spesso,
vinci adesso.



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA

BNP PARIBAS



32 PAGINE DI
SPECIALE



POSTE ITALIANE SpA
D.L. 353/2003
(Conv. in Legge 27/02/04 n. 46)
Art. 1, Comma 1 - D.C.B. Roma.

www.federtennis.it



Scrivete a Pier Francesco Parra via email a: supertennis@federtennis.it oppure per posta a: Ufficio Stampa FIT - Stadio Olimpico, Curva Nord, scala G - 00194 Roma

Torneo senza infortuni

Merito di staff medici di grande livello

di **Piero Pardini**

Gli Internazionali d'Italia di tennis sono l'evento mediatico più importante per la Federazione Italiana Tennis e per tutto il suo movimento. A Roma, nel corso del torneo maschile, si sono affrontati i più grandi tennisti del ranking mondiale. La finale maschile si è conclusa con la vittoria dello spagnolo Rafael Nadal (quarta volta su cinque partecipazioni); mentre, in campo femminile, la vittoria è andata alla giocatrice russa Dinara Safina. Sulla Capitale, quindi, si concentrano una volta all'anno gli occhi di tutti gli appassionati di tennis. Presso lo stand della Federazione Italiana Tennis abbiamo incontrato il Dott. Pier Francesco Parra, toscano doc, responsabile medico del centro FIT di Tirrenia, delle Squadre Nazionali di Davis e Fed Cup e della squadra Olimpica. Parra è conosciuto in tutto il mondo per aver curato i più grandi atleti di questo sport e per essersi distinto nella ricerca e nell'ingegnerizzazione di apparecchiature laser per le quali detiene il brevetto e con le quali cura non solo i grandi dello sport ma anche "comuni mortali".

Abbiamo chiesto al Dott. Parra di raccontarci, in breve, alcune sue esperienze in qualità di medico dei tennisti.

La scorsa edizione degli Internazionali d'Italia è stata caratterizzata da un gran numero di infortuni, questa, al contrario, è sembrata immune. Una migliore preparazione degli atleti oppure, semplicemente, un'edizione fortunata?

"In questo sport gli infortuni sono quasi esclusivamente degli eventi fortuiti perché ciascun atleta è seguito da staff medici di ottimo livello. Lo scorso anno, l'edizione degli Internazionali d'Italia è stata particolarmente sfortunata; quest'anno, a parte l'infortunio importante occorso al giocatore spagnolo Fernando Verdasco, si sono registrati soltanto interventi di ordinaria amministrazione. Naturalmente, per ragione di deontologia professionale e privacy del paziente non posso darvi informazioni sulla natura dell'infortunio del campione spagnolo, posso però affermare che un infortunio muscolare è, generalmente, la conseguenza di un non perfetto stato fisico".



Il doping è spesso, purtroppo, presente in alcune discipline sportive. Il mondo del tennis sembra esserne esente, ritiene che i controlli adottati dalla Federazione Internazionale siano sufficienti o a suo avviso potrebbero essere migliorati?

"Personalmente, mi occupo esclusivamente di traumatologia sportiva, ritengo però che il doping sia una vera piaga per lo sport, che in alcuni casi ha portato ad eventi tragici. I controlli della Federazione Internazionale a mio avviso sono ottimi, pressanti ed affidabili. Ritengo che il controllo antidoping sia un elemento cardine per salvaguardare la salute dell'atleta, in primis, ed un modo per offrire allo spettatore uno sport ove, esclusivamente, con l'allenamento ed il sacrificio l'atleta ottiene i propri risultati. Quindi, un insegnamento positivo soprattutto per i giovani che sia avvicinano allo sport. Lo sport deve essere salute, sempre".

Professore, lei ha curato molti dei più grandi professionisti e professioniste di questo sport, qual è l'infortunio che, statisticamente, ha riscontrato in questa disciplina?

"Sicuramente l'infiammazione del tendine sovraspinato della spalla. Causa di questo problema è il servizio elemento fondamentale nel tennis moderno. Tale infortunio è riscontrabile, tramite opportuni esami diagnostici (risonanza magnetica), sia negli uomini sia nelle donne. Purtroppo, sto verificando tale infortunio anche nei bambini, per questo motivo è necessario affidare i propri figli a preparatori atletici veramente competenti. Insomma, per far bene questo sport, ma in generale tutte le discipline, è necessario affiancare all'atleta uno staff di veri professionisti".

C'è un giocatore con il quale ha instaurato un rapporto "speciale"?

"Da un punto di vista professionale tutti gli atleti sono sullo stesso livello, da un punto di vista personale sono in ottimi rapporti con il giocatore serbo Novak Djokovic, con il quale da alcuni anni si è instaurato uno splendido rapporto di stima e di amicizia che va ben oltre l'aspetto professionale".

